

## Morando corre (quasi) da solo

■ Anche l'altra "corsa solitaria" prosegue. Da giorni Enrico Morando, incaricato da Veltroni di scrivere il programma del Pd, sta cercando di armonizzare il mosaico di contributi formulati dalla sua mini-squadra, un misto di economisti à la Boeri e Ichino e di colleghi *liberal* di partito à la Treu e D'Amico. I contenuti, anticipati mercoledì dal *Riformista*, rispondono a una priorità, il rilancio dello sviluppo, e Morando ne ha accennato le tre linee guida giovedì, nel corso di in una riunione allargata, ma "tecnica" del partito, partecipata anche da alcuni sindacalisti. Il gruppo, che si era costituito su iniziativa di Giorgio Tonini già prima della caduta del governo Prodi per parlare di politica economica (ossia molto prima del "blitz" di Veltroni sul programma), ha discusso ieri principalmente il tema della spesa pubblica e della pubblica amministrazione. Il prossimo incontro del pensatoio piddi, dedicato al tema del fisco, è previsto per martedì.

Nel frattempo continua alacramente il lavoro degli studiosi chiamati da Morando a mettere a punto il vademecum per la campagna elettorale. Sul tema del lavoro, gli ultimi sviluppi registrano importanti novità. Caduta l'ipotesi di inserire il famoso "contratto unico" con licenziabilità "facile" entro i primi due o tre anni, i tre economisti incaricati di definire i paragrafi sul welfare, Tiziano Treu, Carlo Dell'Aringa e Agostino Megale, stanno lavorando su un piano ambizioso di rilancio dell'apprendistato. E, accantonato il vecchio dibattito sul salario minimo introdotto per legge, i tre stanno elaborando una novità assoluta sul tema che, senza alterare i contratti esistenti e la contrattazione, ne rivoluzionerà i contenuti. Intanto per Morando un appuntamento importante sarà la presentazione ai "big" del partito. Occorre svelare il clima che si è creato tra i colleghi dell'ex senatore diessino dopo la *rupture* veltroniana sul "one man show" anche sul programma. Laura Pennacchi, ex sottosegretario al Tesoro, avrebbe già scritto ad esempio una dura lettera a Veltroni.

segue a pagina 5

## SEGUE. L'ALTRA CORSA SOLITARIA

■ L'ex parlamentare diessino avrebbe criticato la scelta di Morando di affidare ad esterni la definizione del testo con cui il partito imposterà la sua campagna elettorale, escludendo invece chi, come lei, di stesura di programmi ha lunghissima esperienza.

Giovedì, al primo incontro post-crisi di governo degli "specialisti" democrat, Morando ha comunicato ufficialmente quali saranno le tre linee guida del testo, cioè «efficienza», «equità» e «democrazia decidente». Era presente anche l'ex ministro agli Affari regionali, Linda Lanzillotta, che ha fatto sapere che manderà anche lei i suoi contributi per il testo finale. Ma uno dei punti dolenti della riunione, cui hanno partecipato, oltre una ventina di "teste d'uovo" del partito, alcuni sindacalisti come i segretari confederali di Uil e Cgil, Paolo Pirani e Achille Passoni, il numero due della Cisl, Pier Paolo Baretta e il responsabile dell'autorevole Ires-Cgil, Agostino Megale, è la scarsissima presenza di donne. Oltre alla Lanzillotta, al meeting erano presenti quattro o cinque rappresentanti del gentil sesso, fra cui Alessia Mosca e Maria Paola Merloni.

Durante l'incontro uno degli argomenti principali è stato l'annosa questione della spesa pubblica, anche in un'ottica di compatibilità con i cambiamenti demografici. In altre parole, la necessità di conciliare l'equilibrio dei conti e problemi di medio e lungo termine come l'invecchiamento progressivo della popolazione. Più in generale, uno dei punti qualificanti del programma sarà la riforma della pubblica amministrazione. Con l'idea di fondo di «rilanciare l'orgoglio del pubblico», come l'ha sintetizzato uno dei partecipanti. Ripartendo dal memorandum con i sindacati firmato dall'ex ministro della Funzione pubblica Nicolais a gennaio dell'anno scorso, puntando in sintesi su una maggiore efficienza e produttività del settore pubblico. ■

TONIA MASTROBUONI

## Morando corre (quasi) da solo

■ Anche l'altra "corsa solitaria" prosegue. Da giorni Enrico Morando, incaricato da Veltroni di scrivere il programma del Pd, sta cercando di armonizzare il mosaico di contributi formulati dalla sua mini-squadra, un misto di economisti à la Boeri e Ichino e di colleghi *liberal* di partito à la Treu e D'Amico. I contenuti, anticipati mercoledì dal *Riformista*, rispondono a una priorità, il rilancio dello sviluppo, e Morando ne ha accennato le tre linee guida giovedì, nel corso di in una riunione allargata, ma "tecnica" del partito, partecipata anche da alcuni sindacalisti. Il gruppo, che si era costituito su iniziativa di Giorgio Tonini già prima della caduta del governo Prodi per parlare di politica economica (ossia molto prima del "blitz" di Veltroni sul programma), ha discusso ieri principalmente il tema della spesa pubblica e della pubblica amministrazione. Il prossimo incontro del pensatoio piddi, dedicato al tema del fisco, è previsto per martedì.

Nel frattempo continua alacremente il lavoro degli studiosi chiamati da Morando a mettere a punto il vademecum per la campagna elettorale. Sul tema del lavoro, gli ultimi sviluppi registrano importanti novità. Caduta l'ipotesi di inserire il famoso "contratto unico" con licenziabilità "facile" entro i primi due o tre anni, i tre economisti incaricati di definire i paragrafi sul welfare, Tiziano Treu, Carlo Dell'Aringa e Agostino Megale, stanno lavorando su un piano ambizioso di rilancio dell'apprendistato. E, accantonato il vecchio dibattito sul salario minimo introdotto per legge, i tre stanno elaborando una novità assoluta sul tema che, senza alterare i contratti esistenti e la contrattazione, ne rivoluzionerà i contenuti. Intanto per Morando un appuntamento importante sarà la presentazione ai "big" del partito. Occorre svelenire il clima che si è creato tra i colleghi dell'ex senatore diessino dopo la *rupture* veltroniana sul "one man show" anche sul programma. Laura Pennacchi, ex sottosegretario al Tesoro, avrebbe già scritto ad esempio una dura lettera a Veltroni.

*segue a pagina 5*

## SEGUE. L'ALTRA CORSA SOLITARIA

■ L'ex parlamentare diessino avrebbe criticato la scelta di Morando di affidare ad esterni la definizione del testo con cui il partito imposterà la sua campagna elettorale, escludendo invece chi, come lei, di stesura di programmi ha l'esperienza.

Giovedì, al primo incontro post-crisi di governo degli "specialisti" democrat, Morando ha comunicato ufficialmente quali saranno le tre linee guida del testo, cioè «efficienza», «equità» e «democrazia decidente». Era presente anche l'ex ministro agli Affari regionali, Linda Lanzillotta, che ha fatto sapere che manderà anche lei i suoi contributi per il testo finale. Ma uno dei punti dolenti della riunione, cui hanno partecipato, oltre una ventina di "teste d'uovo" del partito, alcuni sindacalisti come i segretari confederali di Uil e Cgil, Paolo Pirani e Achille Passoni, il numero due della Cisl, Pier Paolo Baretta e il responsabile dell'autorevole Ires-Cgil, Agostino Megale, è la scarsissima presenza di donne. Oltre alla Lanzillotta, al meeting erano presenti quattro o cinque rappresentanti del gentil sesso, fra cui Alessia Mosca e Maria Paola Merloni.

Durante l'incontro uno degli argomenti principali è stato l'annosa questione della spesa pubblica, anche in un'ottica di compatibilità con i cambiamenti demografici. In altre parole, la necessità di conciliare l'equilibrio dei conti e problemi di medio e lungo termine come l'invecchiamento progressivo della popolazione. Più in generale, uno dei punti qualificanti del programma sarà la riforma della pubblica amministrazione. Con l'idea di fondo di «rilanciare l'orgoglio del pubblico», come l'ha sintetizzato uno dei partecipanti. Ripartendo dal memorandum con i sindacati firmato dall'ex ministro della Funzione pubblica Nicolais a gennaio dell'anno scorso, puntando in sintesi su una maggiore efficienza e produttività del settore pubblico. ■

**TONIA MASTROBUONI**